POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Quando sono gli agricoltori a occuparsi di paesaggio

Original
Quando sono gli agricoltori a occuparsi di paesaggio / Cina', Giuseppe. - In: IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA. - ISSN 1721-5463. - STAMPA. - 76(2009), pp. 29-29.

Availability:
This version is available at: 11583/2291770 since: 2016-09-29T13:09:41Z

Publisher:
ALLEMANDI EDITORE

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

28 April 2024

In: IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA, n.76/2009, pp.29-29. ISSN:1721-5463 (76)

Il festival del paesaggio agrario a Vinchio d'Asti

Giuseppe Cinà

Serviva un altro festival, stavolta intestato al 'Paesaggio agrario? Si, per due motivi. Primo, per il fatto che esso riconduce alla centralità delle culture/colture agricole nella formazione del paesaggio italiano. Esso dunque non corre rischio di essere ridondante: mai come oggi il paesaggio è stato così discusso, sbandierato, legiferato e al contempo trascurato; e in questa nuova babele di interessi crescono le interpretazioni e la confusione. Dietro l'affermazione –giusta- che il paesaggio è dappertutto ('sia nei paesaggi notevoli che in quelli quotidiani o degradati', Convenzione Europea del Paesaggio, 2000), si cela infatti il rischio di omologare fenomeni, obiettivi e strumenti di intervento; di confondere i paesaggi da riconoscere, con cui misurarsi, e quelli da 'progettare'. Il tentativo di riallacciare il discorso sul paesaggio a partire dalla sua principale matrice costituisce quindi un'operazione non solo utile ma necessaria. Un'operazione per nulla originale, riproposta di continuo negli scorsi decenni, ma che si avvale, con il festival, di un dispositivo di dibattito e divulgazione nuovo e incisivo.

Ma non è solo sulla valenza mediatica che va affermata la sua utilità quanto, e soprattutto, sul fatto che esso è organizzato a partire da coloro che il paesaggio lo producono davvero, senza progettarlo: gli agricoltori. E qui siamo al secondo motivo.

Il 'FESTIVAL DEL PAESAGGIO AGRARIO (19-21/6/09), è stato organizzato dalla Cantina di Vinchio Vaglio, nel cuore del Monferrato, sulle colline del Barbera, con la partecipazione del Comune di Vinchio d'Asti, dell'Ente Parchi Artigiani, dell'Associazione Culturale Davide Lajolo, e con il supporto della Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura.

Dunque un insieme di soggetti dalla consueta composizione (istituzioni, associazioni, aree protette) ma 'messo in moto' da un'associazione di agricoltori. Con questa iniziativa la Cantina (che festeggia il cinquantesimo anno della sua fondazione) opera un salto di posizionamento, ponendosi in forma consapevole come strumento di connessione tra agricoltura di qualità, tutela dell'ambiente e identità del paesaggio rurale.

Di una tale 'svolta' è altresì corresponsabile il Comune di Vinchio, la cui politica ambientale, che ha ottenuto la certificazione ambientale ISO 14001 (2006) e la Registrazione EMAS (2007), è stata fondamentale nello stabilire questa forte connessione tra paesaggio e ambiente, cultura ed economia.

L'idea che l'agricoltura e l'ambiente siano divenuti elementi costitutivi e indissolubili della produzione di qualità, entro un modello di sviluppo sostenibile, aperto a nuove prospettive di formazione e di lavoro, che trova oggi espressione in molti piccoli comuni, trova in Vinchio un ulteriore baluardo.

Nelle colline dell'Astigiano si profila dunque un'esperienza, capace di rifluire utilmente nel dibattito sul paesaggio a scala nazionale. La candidatura di quest'area al riconoscimento come patrimonio dell'umanità da parte dell'Unesco ne esce rafforzata.